

I rimedi per ottenere tutela

Ancora sulle immissioni acustiche moleste

A cura dell'avv. Laura Buffa



Le immissioni moleste di cui si è parlato nello scorso numero del Gazzettino Sampierdarenese ed in particolare le immissioni acustiche non smettono di richiamare l'attenzione dei lettori che richiedono a gran voce quali siano i rimedi onde ottenere in concreto la cessazione di tali illeciti fenomeni.

Con specifico riferimento alle immissioni acustiche, ove si voglia percorrere la via della tutela civilistica, occorre in primo luogo verificare se le immissioni lamentate superino o meno i limiti di tollerabilità previsti dalla normativa vigente, che impone l'accertamento del superamento del limite di 3,0 decibel [dB(A)] rispetto al rumore di fondo. A tale accertamento si provvede tramite richiesta al Reparto Ambiente e Territorio della Polizia Municipale, che recatasi sul posto, provvede all'accertamento fonometrico, di cui redige verbale, a disposizione del richiedente, ovvero tramite tecnico acustico abilitato secondo la vigente normativa regionale.

Accertato il superamento del limite previsto, si apre la possibilità di adire il Tribunale Civile, introducendo giudizio ordinario, con cui si richiede che il Tribunale ordini la cessazione delle cause delle immissioni acustiche lamentate.

Ove poi la continua sottoposizione alle immissioni acustiche abbia provocato una compromissione della salute, è possibile richiedere il risarcimento del danno biologico e morale: a tal fine è necessario provvedere ad un preventivo accertamento di natura medico legale, onde dimostrare il nesso causale tra il lamentato danno biologico e la sottoposizione alle immissioni acustiche e onde fornire una quantificazione del danno subito, secondo le tabelle in uso presso il Tribunale.

Altro discorso merita la dimostrazione del danno esistenziale, definibile quale lesione del diritto alla libera estrinsecazione della personalità, garantito dall'art. 2 della Costituzione Italiana, che tutela i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo che nelle formazioni sociali, ove si svolge la sua personalità, diritti che nella elaborazione giurisprudenziale, specie in tema di immissioni acustiche, concernono attività di riposo, svago, intrattenimento, comportando quindi anche il diritto di vivere usufruendo di ogni utilità della propria abitazione - si parla al riguardo di diritto alla serenità domestica - e di potere godere nella propria abitazione della desiderata vita di relazione.

Ovviamente tale voce di danno non potrà portare al risarcimento di ogni minimo turbamento di attività quotidiana e non potrà che essere quantificato secondo equità rimessa al prudente apprezzamento del Giudice.

Come si può intuire, gli accertamenti necessari onde ottenere tutela con il procedimento ordinario comportano un consistente dispendio di tempo.

Per questo motivo il nostro ordinamento fornisce la possibilità di introdurre un procedimento cosiddetto di urgenza, disciplinato dall'art. 700 del codice di procedura civile, che prevede che "chi ha fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da un pregiudizio imminente ed irreparabile, può chiedere con ricorso al giudice i provvedimenti d'urgenza che appaiono, secondo le circostanze, più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito".

Tale procedimento è però esclusivamente finalizzato ad ottenere l'inibitoria della condotta molesta, a seguito di un accertamento istruttorio sommario, riservando poi ad altro giudizio ogni decisione relativa alle eventuali pretese risarcitorie.

Per quesiti giuridici in materia di diritto civile e diritto del lavoro i lettori potranno scrivere al seguente indirizzo e-mail: avvlaurabuffa@libero.it. Verranno pubblicati i quesiti di interesse generale, a discrezione della redazione.

Parla come mangi

Il brutto vizio di usare termini "foresti"

Da un po' di tempo a questa parte i nostri amministratori pubblici sembrano presi da un irrefrenabile impulso di dimostrare quanto siano bravi in lingue estere, specie in inglese, ed ecco tutto un fiorire di termini con i quali essi sciorinano le loro "conquiste".

Cominciò Pericu, allorquando, messo alle strette dai giornalisti sui depuratori che non funzionavano, se ne uscì con la famosa frase: "i depuratori sono in revamping", per dire che erano in ristrutturazione, senza ammettere il vero, cioè che erano fermi e non funzionavano e quindi erano causa della famosa alga velenosa.

In questi giorni l'assessore regionale Montaldo parla di "day surgery", di "triage", di "day hospital" mentre il sito internet del Comune parla di "project financing", di "urban center", e via così.

La neo sindaco Marta Vincenzi sta parlando di "giunta in progress" cioè una espressione che dovrebbe significare il lavorare per obiettivi precisi. Gli assessori competenti parlano di "welfare" invece che dire benessere, e intercalano molti altri termini "foresti" tanto per far notare che loro non parlano "normale". Sarei curioso di vedere questi amministratori sostenere una conversazione in inglese con uno straniero, solo per capire se si tratta di esibizione o di sostanza. Temo che ci sarebbe da ridere.

Il bello è che non sono infrequenti usi a dir poco arditi di termini esteri, come quello della "giunta in progress", che rappresenta un binomio impossibile tra un termine italiano e una caratteristica espressa in inglese. Meglio, molto meglio, avrebbe fatto la Vincenzi a dire che intende "lavorare per obiettivi concreti", senza scomodare parzialmente l'espressione "work in progress" che noi traduciamo "lavori in corso", ma che in realtà significa "in avanzamento" e non "lavori infiniti" come in concreto è da noi.

La quasi totalità di politici e giornalisti, inoltre, quando parla dei mezzi di comunicazione - i famosi "media" - li chiama "midia" all'inglese, ma, trattandosi di parola latina, si deve dire "media". Solo se uno parla in inglese, abbinando il termine "mass" alla parola "media" può dire "massmidia" (perché per gli inglesi la e di dice "i"), altrimenti è molto più corretto dire "media".

In ogni caso, visto che tra gli anziani (e non solo) sono assai pochi quelli che parlano inglese, penso sarebbe bene che negli ospedali si continuasse ad usare l'italiano, anche perché vorrei sapere che cosa capisce uno che entra al pronto soccorso dove campeggia la scritta "triage" (che tra l'altro è francese...) e che significa "accettazione, smistamento". Se poi ad uno che deve subire un taglietto per un bubbone gli si dice che va in "day surgery" magari pensa di entrare nel surgelatore... Nella pubblica amministrazione dilagano i "meeting" ed i "brain storming" (letteralmente "tempesta di cervelli") che, per chi non lo sapesse, sono le riunioni ed i tentativi di trovare una soluzione parlandone assieme. Che dire poi del "problem solving"? Una volta si diceva, volgarmente, "levarsi dai casini", mentre ora si dice in inglese, ed il risultato?

Ma perché non parlano come mangiano? E' vero che ormai moltissimi termini comuni sono di importazione, ed alcuni anche intraducibili in italiano corrente, ma certe esibizioni mi sembrano davvero fuori luogo, anche se gli stranieri ormai sono moltissimi.

Basta passare il confine, andare ad esempio in Francia, per vedere come tutto questo inglese sia molto più raro, e poi, mi chiedo per quale ragione noi italiani dobbiamo sempre nutrire questo complesso di inferiorità verso l'estero. L'andare incontro allo straniero non si fa con cartelli a dir poco demenziali, ma facendo sì che ai vari sportelli pubblici ci siano persone che sanno almeno dire qualcosa in inglese e francese o spagnolo, altrimenti siamo penosi nell'es-ibire scritte in inglese sotto le quali ci sono addetti che non sanno nemmeno dire "good mornig".

Ci sono insegne di negozi che rasentano il ridicolo, molte volte con errori (meglio, "orrori")



spaventosi, ma assumendo certe denominazioni si tenta di far credere agli altri che lì c'è gente che ha una visione "internazionale"... ma mi faccia il piacere, diceva la buonanima di Totò.

Speriamo che a nessuno venga in mente di cambiare il nome del Gazzettino Sampierdarenese in "St. Peter's Beach Newspaper", tanto per fare un esempio. Forse, data la crescente presenza sudamericana, diventeremo "El tiempo de Guayaquil", chissà.

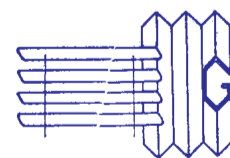
Pietro Pero

FAI DA TE
La Casa
DEL LEGNO
FERRAMENTA COLORI

LEGNO - PANNELLI AL TAGLIO - BORDATURA
 PROFILI - ZOCCOLI - RIVESTIMENTI
 PERLINATI - CORNICI - FERRAMENTA - UTENSILERIA
 VERNICI - MOBILI - SEDIE - PORTE - SCARPIERE
 MOBILI IN KIT PER CASA ED UFFICIO

16149 GENOVA SAMPIERDARENA
 Via Gioberti, 21 rosso
 tel. 010.41.27.17

consulenza specializzata



GARREDA s.n.c.
 di GARRONE ALESSIO e DANIELA

ESPOSIZIONE E UFFICI
 Via Buranello, 102 rosso (canc.)
 16149 GENOVA - SAMPIERDARENA
 Tel. (010) 41.20.72 - Fax: 646.85.15
 POSTEGGIO PRIVATO PER I CLIENTI

FABBRICA ARTIGIANA TENDE ALLA VENEZIANA
 ZANZARIERE
 PORTE A SOFFIETTO A LIBRO E DA INTERNI
 INFISSI IN ALLUMINIO
 TENDE VERTICALI PLISSE E A RULLO

PERSIANE IN ALLUMINIO E PVC

Sede Stabilimento a GENOVA-RIVAROLO
 Zona Trasta
 Via Castel Morrone 15 L 2 - Tel. 010-7406084